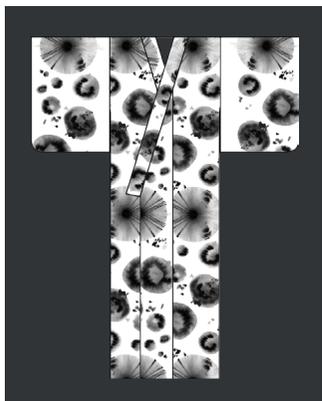


Lo yukata è un indumento della tradizione giapponese, fatto in cotone. Viene indossato soprattutto, ma non solo, in occasione di eventi estivi come gli spettacoli pirotecnici, o le feste “Bon-odori”.

“Bon” è una festa buddhista che si celebra ogni anno a metà agosto per commemorare l’anima degli antenati... Si dice che in quel periodo le anime dei defunti ritornino a casa. Durante il Festival di Bon si eseguono anche le “Bon-odori”, danze tradizionali con la musica di tamburo giapponese.

La particolarità dello yukata e del kimono è la loro forma a “T”, rimasta invariata da più di mille anni. Questi abiti non sono sagomati sulle forme del corpo ma hanno una linea dritta: occorre una tecnica specifica per adeguarne la vestibilità. Non ci sono cerniere o bottoni. Si indossano solo usando le corde e gli “obi”, delle cinture. L’obi si può allacciare secondo diversi stili in base dall’occasione e all’età di chi lo indossa.

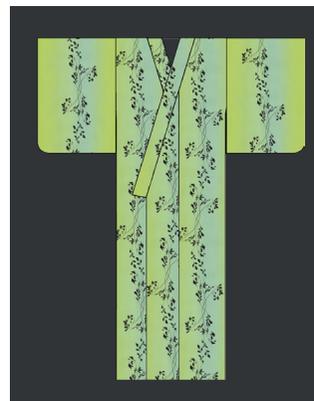


Hotel Hilton

via Borgovico 241

Yukata orientale “Dissolvenze” disegnato da Alessandra Ropso

I motivi a cerchio rappresentano, in modo simbolico il tema dell’immigrazione, mescolanza e convivenza di culture ed etnie, che, in uno spazio comune, cercano tra loro un equilibrio armonico. Mentre le espressività grafiche differenti sottolineano la disuguaglianza tra i popoli, l’auspicabile integrazione è determinata dal campo visivo (società) ospitante



Overdrive Corner Como

via Borgovico 90

Abito occidentale “Hanami Green” disegnato da Ben Moula Ouardia

Il motivo a rami floreali richiama i fiori di ciliegio, contaminati da influssi magrebini e neri per l’effetto dei veleni industriali. Il fondo, sensibile alla luce, prevale con l’intensità delle tinte fredde serali, auspicando la supremazia della natura sui danni ecologici procurati dall’uomo



Atelier Ester Negretti

via Borgovico 82

Yukata orientale “Attrazione Verticale” disegnato da Scießere Simone

Il motivo dello skyline rappresenta il paesaggio architettonico e avveniristico delle grandi metropoli contemporanee, emblema di una società proiettata verso un futuro di continuo progresso economico. Poeticamente gli altissimi fabbricati, specchiandosi nell’acqua, illuminano specularmente la notte buia. I colori flou simulano lo stupore del migrante, ipnotizzato dallo “splendore” delle città metropolitane



Kirshon

via Borgovico 54

Yukata orientale “Horror Vacui” disegnato da Arianna Coduri

Il motivo rappresenta un nuovo ecosistema costituito da una natura che cresce riempiendo ogni spazio vuoto. Il bambù, forte e colorato si diffonde, contaminandosi con le preesistenze arboree originarie di un territorio e così gli uomini, immigrando, interagiscono con culture ed etnie diverse dalle proprie

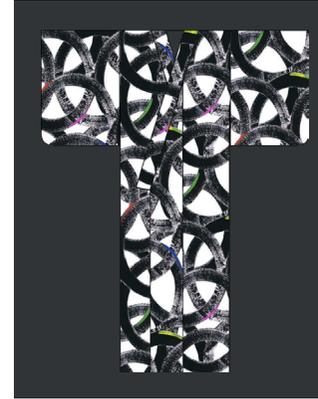


Figli dei Fiori

via Borgovico 34

Abito occidentale "Kiku" disegnato da Sara Ratti

I motivi tratti da complesse immagine iconiche orientali si rapportano con i simboli occidentali indicando, insieme ai loro valori formali e cromatici, un forte legame fra le due diverse culture e simulando, con il fondo rosaceo, il tradizionale repertorio dell'arte dei tatuaggi



Virtus Animi

via Borgovico 29

Abito occidentale "the Different Ethnic" disegnato da Virginia Vido

Il motivo grafico, ispirandosi all'enso, simbolo del buddismo zen, è costituito da una serie di moduli concentrici che, in un unico gesto, ricoprono lo spazio e, come i singoli immigranti, la cui etnia è sottolineata da vari tratti flou, stringono forti legami di solidarietà, contaminando ed arricchendo le culture ospitanti



Silvia Valli

via Cinque Giornate 41

Yukata orientale "Recovery" disegnato da Alessia Varrone

I motivi acromatici a ramages simulano, con i tratti gestuali della scrittura shodo, l'effetto devastante dell'inquinamento sulla vegetazione. Il colore rosso, come una macchia sanguigna, tinge lentamente gli arbusti e la linfa, consapevolmente ripristinata dall'uomo, può ancora trasformare la natura in qualcosa di vitale

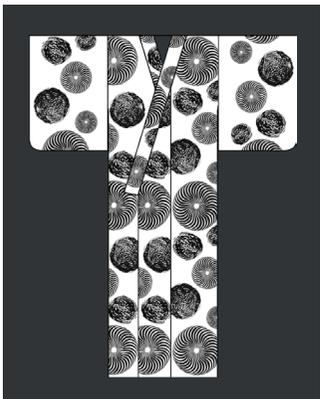


Brumana

via Carcano 19

Yukata orientale "Le maschere dell'integrazione" disegnato da Linda Malatesta

I motivi trattano in modo simbolico il tema dell'immigrazione e della multietnicità. Tra folti rami di ciliegio, simbolo della precarietà della vita, le maschere, uniformando le differenze sociali, rappresentano la sovrapposizione fra culture e attutiscono il trauma del distacco dal mondo conosciuto a quello nuovo, portando il migrante lentamente all'integrazione

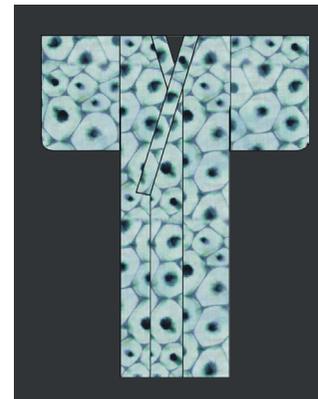


Mt Hair Style

via G.B Grassi 18

Abito occidentale "Optical Abstract" disegnato da Alessandra Ropso

I motivi rappresentano la relazione e il confronto fra la cultura occidentale, i cui cerchi geometrici optical producono il disorientamento tipico dei ritmi odierni, e quella orientale che, con i cerchi astratti e materici, tende a mantenere un forte legame con le tradizioni



Piergali

piazza Roma 1

Yukata orientale "Ecosistema artificiale" disegnato da Tien Dotti

Motivo geometrico, come modulo ripetuto con effetti degradè, a simulazione delle meduse che vivono nei nostri mari, ma anche, per similitudine visiva e cromatica, all'ambiente marino contaminato ed inquinato dai tanti scarti plastici ed industriali del mondo contemporaneo



Duomo Boutique Hotel

via Maestri Comacini 2

Yukata orientale "Blue reversal" disegnato da Laura Micheletti

Il motivo giapponese della carpa koi, descritta con una bianca linea gestuale, si muove con disinvoltura e, scegliendo con determinazione il percorso si inserisce nel fondo verde-azzurro dalle acque non sempre cristalline, divenendo una cosa sola con la natura circostante, al fine di simbolizzare, in trasparenza, il comportamento che gli uomini di potere dovrebbero assumere nei confronti dei problemi ecologici



Picci

via Vittorio Emanuele II, 54

Yukata orientale "Fusion" disegnato da Alice Spinelli

I motivi descrivono simbolicamente il tema dell'inquinamento visivo ed acustico tipici della odierna civiltà consumistica grazie all'uso di effetti liquidi di tipo informale a "macchia di leopardo", ma contemporaneamente, l'idea della goccia, rappresentando l'espansione delle masse migratorie, induce a pensare, attraverso l'uso tonale del colore, ad una società inclusiva



Guess Footwear

via Cesare Cantù 13

Yukata orientale "Giardino Contaminato" disegnato da Emma Pozzi

Il motivo è costituito da fiori, senza profumo e colore, contaminati dalle emissioni velenose del mondo circostante che, muovendosi con continuità ritmica, determinano dei percorsi verticali nello spazio grazie a sottili filamenti e, simulando una foresta intricata, rappresentano la complessa questione ambientale. I pois verdi a pioggia evidenziano la possibilità di una veloce rigenerazione della natura



Studio Estetica Milena Marino

via Morazzone 1/a

Abito occidentale "Flower Friends" disegnato da Vido Virginia

I motivi a cerchi, riprendendo l'enso, simbolo del buddismo zen, presentano una distribuzione modulare e distanziata nello spazio, rappresentando il lato negativo dell'immigrazione cioè l'inaccettabilità, da parte di un paese ospitante, di persone straniere. Su tutto prevale il fiore del glicine che, risolto in modo essenziale, simboleggia, in Giappone, l'amicizia e la disponibilità

45° ANNIVERSARIO DI GEMELLAGGIO DI COMO E TOKAMACHI
PROGETTO YUKATA PER LE NUOVE GENERAZIONI
MUSEO DELLA SETA COMO SETTEMBRE 2021

Comune di Como - Comune di Tokamachi - ISIS di Setificio P. Carcano - Fondazione Setificio - Museo della seta Como
Ass. giapponese Miciscirube - Ass. Famiglia Comasca - Neshige Co, Ltd - Tessile srl - Miluna srl